

**Il sacro, l'umano**

Opere di Michele Depalma, Mario Di Candia, Lello Gelao, Gianna Maggiulli, Giovanni Morgese, Tommaso Notarangelo, Massimo Ruiu, Giuseppe Verga

Fino al 20 aprile.

Galleria Spazio6, Monopoli, via Sant'Anna 6 - 080802903

Difficile parlare di sacro nel flusso delle immagini di questi giorni, quando gli stessi luoghi di riguardo di tre religioni sono fatti scenari di morte e distruzione e l'opinione pubblica appare attenta più che alla presenza del divino alle virtù taumaturgiche e guaritrici di Padre Pio o, all'opposto, intrigata e tentata dai misteri dell'occultismo e del satanismo. Inutile perdersi troppe parole: conviene invece apprezzare la sfida della giovane galleria Spazio6 di Monopoli che in tempi pasquali dedica al sacro e all'umano una mostra collettiva e la presentazione - il pomeriggio di venerdì 12 aprile - del volume "Linea d'orizzonte" di Santa Fizzarotti, autrice anche della presentazione della mostra. Mario Di Candia e Mina Tarantino, compagni di vita e animatori della galleria, hanno scelto come tema il salmo ventidue del Vecchio Testamento che prefigurando la passione inizia con le parole "Mio Dio Mio Dio, perché mi hai abbandonato" pronunciate da Gesù sulla croce. Gli artisti invitati espongo-

## Una mostra nella galleria Spazio 6 di Monopoli

# Quando il sacro si fa segno artistico

## *Diversi linguaggi a confronto*

no opere riferite al tema ma non realizzate per l'occasione. Le scelte di registro e di linguaggio sono diverse: si va da Depalma, Verga e Morgese, che operano sulla linea conduttrice della tradizione iconografica rivisitata creativamente, a Maggiulli o Ruiu autori di opere aniconiche o concettuali. Alatere le opere post pop e più "umane" di Notarangelo e Gelao. Una citazione individuale è necessaria per le grandi figure in terracotta al lucignolo di Di Candia che modella archetipi di sacro e umano caratterizzandoli nell'espressione del dolore. Alcune singole opere sono di grande interesse e si vorrebbe vedere approfondito il confronto con alcuni autori ma nell'insieme la mostra non si amalgama perfettamente: è un rischio che si può correre con la formula delle collettive a tema.

**Vincenzo Velati**

